



## **Osservazioni Upl al Progetto di legge regionale 211 “Bilancio di Previsione 2015-2017”.**

L'Unione Province Lombarde ha esaminato i documenti relativi al bilancio di previsione 2015 di Regione Lombardia contenuti nella DGR n° X/2546 del 27 ottobre 2014. Si sono in particolare analizzate le schede fornite relativamente ai contributi di Regione in parte corrente e in conto capitale, ricevuti dagli uffici regionali, che agevolano senza dubbio la lettura da parte degli Enti locali.

### **Premessa generale: il contesto di Province e Città metropolitana di Milano.**

Il 2014 ha visto una serie di tagli alle risorse delle Province senza precedenti. L'effetto congiunto del DL 95/2012, della Legge di Stabilità 2013, del DL 16/2014 e del DL 66/2014 ha comportato una sottrazione di risorse alle Province lombarde pari a 243,8 milioni. Regione Lombardia si è invece distinta per mantenere inalterato il flusso di finanziamento, grazie soprattutto alla conferma della compartecipazione al bollo auto.

Per far fronte ai tagli statali, ovunque sono state definite manovre di riequilibrio che in larga misura hanno fatto ricorso a risorse una tantum: avanzo di amministrazione, recupero di entrate, economie in conto residui. Le spese sono state comunque ridotte drasticamente: ad esempio le manutenzioni ordinarie, le spese per il riscaldamento delle scuole, per il servizio neve, sono state portate a livelli non sostenibili nel medio periodo, le iniziative a favore del turismo e della cultura sono in molti casi azzerate ed in generale i servizi offerti sono al di sotto dei livelli richiesti dai cittadini.

Altrettanto gravi sono gli effetti sul patto di stabilità: l'impiego dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti produce un peggioramento delle risultanze che compromette il raggiungimento dell'obiettivo assegnato.

Questa situazione di difficoltà è stata evidenziata in una rilevazione a luglio, certificata dai Revisori dei conti, a cura di tutte le Province e trasmessa al MEF. Era stato informalmente concordato di allineare la manovra a carico delle Province riconoscendo loro un contributo di 100 milioni. Non solo però il contributo non è stato assegnato, ma la manovra finanziaria 2015, attraverso il disegno di legge di stabilità, presentato dal Governo e approdato da qualche giorno al Senato, dopo l'approvazione da parte della Camera, pone a carico del comparto Province e Città Metropolitane un importo molto più che rilevante in termini di riduzione di fabbisogno e indebitamento: 1 miliardo per il 2015, 2 per il 2016 e 3 per il 2017. A queste cifre va aggiunto l'ulteriore aggravio dei due decreti “*spending*” – DL 95/12 e 66/14 – per 182,2 milioni, nonché gli effetti dell'entrata in vigore dell'armonizzazione contabile (155 milioni). Dunque, dal prossimo anno viene richiesto un contributo di 1,337 miliardi.



Occorre ricordare che ad oggi le Province e le Città Metropolitane sono, dal punto di vista normativo, in una situazione di assoluta incertezza istituzionale derivante dall'approvazione della Legge n. 56/14 "c.d. legge Delrio", la quale prevede un profondo riordino amministrativo che però, ad oggi, non ha trovato compimento poiché mancano le leggi regionali che definiscono il trasferimento di funzioni, beni, risorse e personale conseguente.

Dunque dal prossimo primo gennaio si produce un altro rilevante taglio delle risorse delle Province, senza che sia stato definito il quadro delle nuove competenze. E' invece necessario ed inevitabile che al taglio delle risorse corrispondano minori funzioni o dotazioni compensative da parte delle regioni e/o enti locali per l'esercizio delle funzioni assegnate alle Province.

Si ricorda infine che la legge di stabilità, nel testo attuale, oltre a gravare con tagli insostenibili, stabilisce che dal 2015 gli stanziamenti sul fondo crediti di dubbia esigibilità, debbano considerarsi totalmente impegnati ai fini del patto di stabilità. In tal modo si produce un ulteriore aggravio con conseguenze fortemente negative sul raggiungimento degli obiettivi assegnati.

## **Le previsioni regionali per il 2015.**

A fronte dei tagli già attuati e di quelli previsti, delle prospettive di rispetto del patto di stabilità interno, dell'assoluta incertezza del riordino delle Province rispetto alle funzioni amministrative da esercitare, in una situazione di gravità finanziaria senza precedenti, la quota di risorse regionali destinata al finanziamento dei bilanci degli enti locali risulta, in questa fase, decisamente ridotta rispetto allo stesso 2014, anche in conseguenza del citato disegno di legge di stabilità.

La proposta di bilancio regionale presenta tagli complessivi per 954 milioni di Euro come conseguenza dei tagli subiti dalla regione, così suddivisi:

- 720 milioni della spesa per le politiche socio-sanitarie
- 155 milioni alle politiche per il trasporto pubblico (di cui 106 come tagli diretti alle Province)
- 45 milioni di euro alle politiche per il diritto allo studio e l'istruzione
- 25 milioni alle politiche sociali
- 2 milioni alle politiche per il lavoro e la formazione professionale
- 4 milioni alle politiche per lo sviluppo economico (di cui 3 milioni di Euro per l'attrattività dei territori in vista di EXPO)
- 3 milioni alle politiche sullo sviluppo sostenibile.



Dalle schede ricevute si ricavano i seguenti dati

- Trasferimenti in parte corrente agli EELL:
  - -183.801.922,31, pari ad una riduzione del 43% rispetto al 2014 per le risorse autonome.
  - In particolare vi è una riduzione di 59.691.571,17, pari al 62% specificamente per il trasporto pubblico.
- Trasferimenti in parte corrente alle Province:
  - riduzione del fondo relativo alla compartecipazione della tassa automobilistica (che passerebbe da 214 a 108 milioni di euro)
- Riduzione di -97.240.751,53 pari al 37% relativamente alle risorse autonome sui contributi in conto capitale alle Autonomie Locali, in gran parte riferiti agli enti di area vasta.

In particolare, emerge una significativa riduzione, anche rispetto alle voci del bilancio assestato 2014, per funzioni della caccia (da 640.000 a 85.000), Programma di Sviluppo rurale (da 1.068.000 a 300.000), Tributo speciale per il deposito in discarica (da 2.380.000 a 950.000) promozione di programmi ambientali (da 313 a 155.000), funzioni in materia di acque pubbliche (da 3 milioni a 113.000), nonché in generale per turismo, cultura e sociale. Lo stesso vale per i contributi in conto capitale, dove dallo stanziamento di competenza 2014 pari a 482 milioni di euro diventati 629 milioni nell'assestato, si passa a 362 milioni di euro circa come stanziamento previsto per il 2015.

## **Conclusioni:**

L'Unione Province Lombarde esprime forte preoccupazione per la ricaduta sugli enti di area vasta dei tagli subiti dalla Regione, con la conseguenza che, se confermate, non saranno in grado di garantire servizi delicati, come il trasporto pubblico locale, tra l'altro nell'anno di EXPO.

Milano, 9 dicembre 2014